

Indagini lichenologiche nel Vallone del Valasco – Parco Naturale Alpi Marittime (Cuneo)

Cristina ALLISIARDI

Laurea in Scienze Naturali

Università di Torino

Il presente lavoro ha perseguito principalmente tre scopi: a) fornire un contributo alla redazione della prima check-list dei licheni del Piemonte; b) approfondire da un punto di vista qualitativo le interazioni lichene-substrato litico; c) predisporre il testo ed il materiale fotografico per la realizzazione di un opuscolo informativo sui licheni.

La scelta dell'area di studio, il Vallone del Falasco in Valle Gesso (CN) è stata fatta, in base ad un criterio già più volte adottato in passato, privilegiando una porzione del territorio piemontese facente parte di un Parco Naturale ed ancora sconosciuta dal punto di vista lichenologico. Le indagini floristiche hanno permesso di censire 87 *taxa*, distribuiti in 35 generi e 17 famiglie. Tra questi, quattro risultano nuove segnalazioni per l'Italia, *Acarospora rufescens*, *Lecidea phaeops*, *Lecidea subcongrua* e *Rhizocarpon cinereovirens*, mentre altre otto specie sono state rinvenute per la prima volta in Piemonte. Numerose sono anche le seconde e terze segnalazioni, importanti come conferma di informazioni bibliografiche risalenti, in molti casi, addirittura al secolo scorso.

L'arricchimento della florula lichenica con i dati sistematici, ecologici, corologici e fitosociologici ha permesso di compiere una serie di analisi ecologiche e floristiche. Le prime, basate sull'utilizzo degli indici proposti da Nimis (1999) relativi al fotofitismo, all'igrofitismo ed al nitrofitismo, hanno offerto l'opportunità per tentare una caratterizzazione indiretta delle condizioni ambientali del territorio indagato. Per far ciò si sono ipotizzati e sperimentati quattro diversi ambiti di applicazione del metodo di Nimis (1987): due basati sull'utilizzo di tutti i licheni rilevati e due limitati alla sola componente rupicola. I valori ottenuti hanno dimostrato che la flora presenta connotati di fotofitismo piuttosto marcato, di mesofitismo tendente a condizioni più xeriche ed un bassissimo grado di eutrofizzazione in tutta l'area di studio, che si può pertanto definire omogenea in relazione ai parametri considerati.

Dall'analisi floristica è emersa una netta predominanza delle specie crostose (49,5%) e fogliose (16,1%) rupicole, risultato che è d'altronde logico attendersi in ambienti alpini che presentano una prevalenza del substrato roccioso. In funzione di ciò la componente lichenica epilittica è stata oggetto di ulteriori approfondimenti legati, in primo luogo, all'analisi qualitativa delle interazioni lichene-substrato litico mediante l'osservazione, al microscopio polarizzatore, di sezioni sottili relative a cinque specie: *Sporastatia testudinea* risultata indifferente al tipo di substrato, perché presente su quattro litologie nell'area di studio e *Dimelaena oreina*, *Lecidea confluens*, *Pleopsidium flavum*, *Tremolecia atrata* considerati licheni specifici per i litotipi gneissici della zona.

In virtù delle numerose informazioni reperite sulla flora rupicola, grazie agli studi compiuti, si è ritenuto opportuno proporre un primo metodo di schedatura volto all'archiviazione dei dati emersi durante le osservazioni macroscopiche e microscopiche dei campioni. Al fine di sperimentare il modello teorizzato, nel presente lavoro, si sono realizzate otto schede campione relative alle specie licheniche oggetto delle sezioni sottili.

Poiché le procedure proposte ed utilizzate durante lo svolgimento delle ricerche sulla flora rupicola si sono dimostrate valide ed efficaci, è stato elaborato, in base a tale esperienza, un protocollo metodologico che potrà trovare un'utile applicazione nella standardizzazione delle future indagini in questo campo.

Infine, essendo l'area di studio compresa nel Parco Naturale Alpi Marittime, Ente che già in passato ha dimostrato una particolare sensibilità verso gli aspetti divulgativi delle conoscenze scientifiche, si è predisposto il testo ed il materiale fotografico per la realizzazione di un opuscolo informativo sui licheni, da distribuire presso i Centri di informazione e visita già operanti sul territorio.